GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 4 MAGGIO — NUM. 104

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Infante avv. Carlo, di Bari, benemerito della pubblica istruzione.
Scarpetta Edoardo, artista e commediografo in Napoli.
Auteri-Auteri Franco, letterato in Napoli.
Rella Gaetano, professore nell'Istituto nautico di Livorno.
Dettori nob. Giovanni, professore nell'Università di Sassari.
Remorini Rinaldo, professore nell'Istituto nautico di Palermo.
Ascarelli dott. Mosè Vitale, medico di Roma.
Ragazzi dott. Vincenzo, medico nella R. Marina.
Monti dott. Gio. Battista, di Fermo, benemerito dell'istruzione popolare.
Coppi avv. Ettore, di Poppi.
Bertolacci avv. Giovanni, di Livorno, benemerito dell'istruzione popolare.
Silvestrini Giuseppe, professore nell'Università di Parma.
Guzzoni Melchiorre, professore nella Scuola superiore di veterinaria in Milano.
Gaiter prof. Luigi, socio della Commissione pei testi di lingua in Bologna.
Falcone Sabino, professore di musica in Napoli.
Piazza Pietro, professore nella Regia Università di Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Monte Sant'Angelo (Foggia), per la inversione di ettolitri 1800 di grano del locale Monte frumentario, del presunto valore di lire 28,000, allo scopo di fondare una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione di ettolitri 1800 di grano del Monte frumentario di Monte Sant'Angelo, per la instituzione di una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 20 febbraio 1883, composto di trentasei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **1285** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento della Scuola di ostetricia per le allieve levatrici, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche, approvato col Nostro decreto 25 ottobre 1876;

Veduta la convenzione per l'Istituto di studi superiori in Firenze, approvata con la legge del 30 giugno 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento unito al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, per l'Ospedale di maternità annesso all'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

È abrogata qualunque disposizione non conforme a quelle del suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'Ospedale di maternità annesso all'Arcispedale di Santa Maria Nuova.*

1° Lo Spedale di maternità in Firenze è uno degli stabilimenti riuniti all'Arcispedale di Santa Maria Nuova; e come tale è governato dallo statuto organico di questa Opera pia.

2° In questo Ospedale (che forma altresì l'Istituto clinico di ostetricia, di ginecologia e di pediatria) si devono accogliere, giusta le disposizioni attualmente in vigore, le donne gravide e partorienti legittime ed illegittime, tanto miserabili che paganti, i bambini di età non superiore ai nove anni compiuti, e le donne affette da malattie speciali al loro sesso.

3° La direzione sanitaria e la cura di questi ricoverati è affidata respettivamente al professore di ostetricia e ginecologia ed a quello di clinica pediatrica.

Al professore di clinica ostetrica e ginecologia è pure affidata la direzione disciplinare ed igienica di tutto lo stabilimento della maternità, e per questo lato sta in rapporto diretto colla Direzione superiore ospitaliera per tutti i provvedimenti occorrevoli, e quando nascesse divergenza di opinioni non conciliabili fra loro, la quistione sarà rimessa al giudizio ed alla approvazione definitiva delle autorità superiori ospitaliera e scolastica a Consigli riuniti.

Per ciò che risguarda l'insegnamento e la disciplina scolastica, i due professori sopra ricordati stanno in rapporto diretto con la presidenza della sezione medico-chirurgica.

4° Il personale di assistenza medica, chirurgica ed ostetrica nella Maternità, si compone:

Per la ostetricia e ginecologia:

a) Di un professore direttore;

b) Di un aiuto medico-chirurgo;

c) Di due assistenti medici e chirurghi;

d) Di una maestra levatrice;

e) Di una prima e di una seconda sottomaestra levatrice.

Per la pediatria:

a) Di un professore clinico:

b) Di un aiuto medico-chirurgo.

5° Tutto questo personale sanitario è stipendiato dallo Istituto di studi superiori, e lo Spedale fornisce al professore direttore ed al suo aiuto il quartiere senza mobili, quale trovasi nello stabilimento già destinato a questo uso; fornisce agli assistenti una stanza mobiliata e tutto ciò che è prescritto dal regolamento in vigore pei medesimi; alla maestra e sottomaestra levatrice, camera ammobiliata con biancheria, lume, fuoco e vitto come attualmente si pratica; all'aiuto per la pediatria una camera ammobigliata, con biancheria, lume e fuoco.

6° I professori, gli aiuti e gli assistenti sono nominati a forma delle leggi e regolamenti vigenti nello Stato e nello Istituto di studi superiori. La levatrice maestra, secondo quanto è prescritto dall'art. 8 del regolamento delle scuole di ostetricia approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è nominata per decreto Ministeriale a seguito di concorso per titoli; mentre la 1ª e 2ª sottomaestra sono nominate dal soprintendente dell'Istituto di studi superiori pure a seguito di concorso per titoli.

7° La Commissione che deve giudicare questi concorsi sarà composta del professore direttore, presidente, di un membro nominato dalla Facoltà medico-chirurgica e di uno nominato dal Consiglio amministrativo dello Spedale.

8° La maestra dura in carica due anni e può essere riconfermata sulla proposta del professore direttore di triennio in triennio per lodevole servizio. La presidenza della sezione medico-chirurgica, sentita in proposito l'autorità ospitaliera, ne proporrà la riconferma.

9° La prima e la seconda sottomaestra durano in carica due anni e possono avere solamente due conferme biennali per lodevole servizio, sulla proposta del professore direttore da farsi come sopra. Nel caso di promozione delle sottomaestre il tempo trascorso nell'ufficio precedente non è computato nell'ufficio nuovo che vanno ad assumere.

10. Gli stipendi assegnati al suddetto personale sono i seguenti:

Professore d'ostetricia e ginecologia, direttore dell'Istituto ostetrico, ginecologico e pediatrico	L.	5000
Assegno per la direzione	»	800
Clinico di pediatria	»	3000
Assegno per la direzione delle sale di pediatria	»	500
Aiuto al professore d'ostetricia e ginecologia	»	2000
Aiuto al clinico di pediatria	»	1600
Due assistenti a lire 1080 ciascuno	»	2160
Levatrice maestra	»	1400
1ª sottomaestra	»	800
2ª sottomaestra	»	600
Totale	L.	17,860

Per la liquidazione delle pensioni a cui possono aver diritto a forma delle leggi vigenti, agli impiegati sopra nominati non sarà valutato il vitto e l'alloggio.

11. L'assegno per provvedere al materiale scientifico, e per la clinica ostetrica e ginecologica di lire 1200; per la pediatrica di lire 400. Questi assegni potranno esser cumulati ed erogati in conformità di quanto prescrive l'art. 3 del regolamento del dì 28 ottobre 1881 per gli Istituti scientifici.

12. Tutto il personale di assistenza medico-chirurgica, meno il professore di pediatria, presta il suo servizio durante l'anno solare. Però saranno a tutti accordati dei permessi d'assenza in conformità di quanto è stabilito in questo stesso regolamento.

13. L'Amministrazione del R. Arcispedale fornisce il mobiliare, pensa al mantenimento delle fabbriche, alla distribuzione delle acque, alla illuminazione ed ai mezzi di riscaldamento; ai medicinali ed oggetti di medicatura, alla biancheria ed al vitto, in conformità degli usi e della tabella dietetica vigente nell'Ospedale comune e sempre nei limiti delle somme stanziate nel proprio bilancio.

14. L'Istituto di studi superiore oltre alle spese per il personale sanitario sopporta quelle per l'ammobiliamento e mantenimento dei locali ove si danno le lezioni agli studenti ed alle alunne ed ove si conserva il materiale scientifico e per il loro riscaldamento. È pure a suo carico l'acquisto degli strumenti occorrevoli per la ostetricia, ginecologia e pediatria, e il mantenimento di quelli esistenti, appartengano essi all'Istituto o all'Opera pia, e qualunque altra spesa relativa al materiale scientifico.

15. Tutto il materiale scientifico, tanto di proprietà della Scuola che dell'Opera pia, sarà preso in consegna sui rela-

tivi inventari dal prof. direttore della Maternità, il quale, dietro richiesta dell'autorità ospitaliera, dovrà temporaneamente cedere quell'istrumento e apparecchi che potessero occorrere per la cura dei ricoverati nell'Ospedale comune. Lo stesso sarà fatto dall'Arcispedale per i ricoverati nella Maternità.

16. L'assistenza alle gravide e puerpere e alle malate accolte nelle sale di ginecologia vien fatta dalle alunne levatrici si interne che esterne, nel modo che sarà detto in appresso.

17. L'Amministrazione dell'Ospedale somministra il vitto alle alunne esterne quando sono di guardia.

Le due autorità scolastica e ospitaliera potranno fissare una modica tassa da pagarsi dalle alunne esterne per il vitto che ricevono durante la guardia. Alle alunne interne vien somministrato il vitto e tutto quanto altro risulta dalle speciali convenzioni fatte colle provincie o comuni.

Tutto il resto del basso serviz o è a carico dell'Opera pia, giusta il ruolo annesso al presente regolamento. A seconda però delle diverse occorrenze potrà il personale compreso nel detto ruolo essere aumentato o diminuito di concerto fra il prof. direttore e l'autorità ospitaliera e con l'approvazione della Deputazione provinciale; salve però sempre le facoltà spettanti all'Amministrazione per i vigenti ordini, di valersi cioè del personale dei ruoli provvisorii in tutti i casi in cui occorrano assistenze speciali o bisogni straordinari di maggior servizio.

L'ammissione ordinaria delle gravide e dei malati tutti da ricoverarsi in questo Istituto è fatta nell'Arcispedale a norma dei regolamenti in vigore, e segnatamente, quanto alle gravide occulte, del regolamento approvato dal Consiglio provinciale nelle adunanze del 16 settembre 1879 e 8 aprile 1881. La Direzione dell'Ospizio di maternità avrà facoltà di fare le ammissioni nei soli casi di urgenza, rendendone poi conto all'autorità ospitaliera.

Uno dei registratori addetti alla Sopraintendenza medica degli Ospedali sarà destinato, nelle ore da stabilirsi dal professore direttore, ai servizi speciali che occorrono giornalmente nella Maternità.

19. Nell'Istituto s'impartisce l'istruzione teorico-pratica di ostetricia, ginecologia e pediatria agli iscritti per gli studi medico-chirurgici di abilitazione e di perfezionamento alle allieve levatrici, nonchè ai medici-chirurghi e levatrici che potranno essere ammessi nella Maternità nei modi che saranno stabiliti in appresso.

Del professore d'ostetricia e ginecologia.

20. Il professore impartisce, secondo i regolamenti in vigore, l'istruzione teorico-pratica di ostetricia e di ginecologia, ed è il curante di tutte le gravide e puerpere, delle malattie speciali delle donne e dei nati nella clinica ostetrica, dando anche, in giorni ed ore da stabilirsi, consultazioni gratuite per le gravide e per le malattie speciali delle donne.

21. La istruzione clinico-ostetrica consta dell'assistenza ai parti naturali ed artificiali di esercizi, diagnostici, e di conferenze o lezioni cliniche sullo stato di gravidanza normale o morboso, sul puerperio tanto fisiologico che patologico, nonchè sopra i bambini nati nella clinica.

La istruzione ginecologica consiste: in esercizi diagnostici, in operazioni ginecologiche e nelle illustrazioni cliniche sulla cura delle malate agli organi genitali, ed in lezioni o conferenze.

22. Per questa istruzione il professore potrà profittare di tutte le donne ricoverate nella sezione ostetrica e ginecologica della Maternità. Le gravide occulte od illegittime però serviranno unicamente all'insegnamento pratico delle alunne levatrici: ogni ricoverata occulta avrà diritto di ottenere dal direttore di non prestarsi a tale insegnamento. Di questo diritto le occulte saranno avvertite nell'atto del loro ingresso nell'Ospizio. Tutte le gravide e partorienti, quando lo vogliano, possono tenere il volto coperto nel tempo della visita clinica.

L'istruzione teorico-clinica degli studenti sarà sempre separata e distinta da quella delle aspiranti levatrici si interne che esterne.

23. Tutte le persone addette all'Istituto e quelle che lo frequentano per scopo d'istruzione, nel tempo che si trovano in esso, dipendono dal professore direttore, che può emanare disposizioni obbligatorie tanto nell'interesse dell'istruzione che in quello dell'igiene e della disciplina, dopo averne avuta la debita approvazione dalle autorità scolastica e ospitaliera.

23*bis*. Infligge altresì le punizioni al personale del servizio inferiore, a forma dei regolamenti ospitalieri, fino alla sospensione inclusive, dandone subito conto alla Direzione superiore ospitaliera, e facendo all'uopo tutte le proposte che crederà opportune.

24. Stabilisce in armonia coll'orario delle lezioni, col servizio dell'Ospedale di maternità e con gli esercizi obbligatori per gli studenti nella sezione medico-chirurgica l'ora, i giorni e il modo delle visite e delle esercitazioni diagnostiche, si ostetriche che ginecologiche, le pratiche sperimentali e le operazioni di ginecologia.

25. Alla fine di ogni anno scolastico fa una relazione sull'andamento della Maternità, corredandola di opportune notizie statistiche, e ne invia copia all'autorità ospitaliera e scolastica.

Il professore direttore eroga la dotazione annua nel modo che gli parrà migliore per accrescere o conservare il materiale scientifico della sua scuola, informandosi in questo ai regolamenti vigenti nell'Istituto di studi superiore.

26. In tutte queste funzioni il professore direttore è coadiuvato dal personale sanitario addetto alle sue cliniche nel modo che verrà indicato nei successivi articoli.

27. Al professore direttore sono concessi, durante l'anno solare, due mesi di assenza dal suo ufficio, uno durante la chiusura delle cliniche, l'altro interrottamente, nelle vacanze che cadono durante il periodo scolastico.

Durante queste assenze, il professore di pediatria assumerà la direzione dell'intero stabilimento in quanto riguarda l'igiene e la disciplina.

Di ciò sarà informata l'autorità ospitaliera.

Del clinico pediatrico.

28. Il professore di pediatria ha la cura di tutti i bambini che si accolgono nella Maternità. Quando alcuni di questi reclamino gravi operazioni chirurgiche, ed il clinico non creda di assumerne l'esecuzione, dovrà, previ accordi, cedere il caso al clinico chirurgico, od a qualcuno dei curanti chirurgici del comune Spedale. I bambini affetti da malattie veneree e sifilitiche, e quelli che hanno malattie croniche e contagiose della pelle o malattie contagiose degli occhi, dovranno essere curati nella clinica delle relative specialità o nei comuni spedali.

29. Tutti i bambini ricoverati possono formare soggetto del suo insegnamento teorico-pratico, e quanto alle ore delle visite, delle lezioni ed esercizi sarà stabilito un orario che stia in armonia con quello generale dell'insegnamento medico-chirurgico, e con le necessità dei servigi ospitalieri. In giorni ed in ore da determinarsi darà nell'Istituto consultazioni gratuite di pediatria.

30. La direzione immediata della clinica pediatrica appartiene al titolare, il quale, per ciò che riguarda l'igiene generale, ed in particolare la disciplina, ne fa rapporto al direttore dell'Istituto.

31. Nei vari uffici che deve sostenere come clinico pediatrico sarà coadiuvato dal suo aiuto, il quale dovrà assumere la cura di tutti i ricoverati nella clinica in assenza del professore.

32. Il clinico di pediatria ha l'obbligo di assumere la direzione igienica e disciplinare di tutto l'Istituto durante i due mesi di assenza del direttore con tutte le facoltà e attributi di questo.

Degli aiuti.

33. L'aiuto alla ostetricia e ginecologia è sotto la dipendenza immediata del professore direttore della medesima, il quale gli affida tutte quelle incombenze che crede e che possano servire a coadiuvarlo in tutti i suoi uffici, ed in particolar modo nel buono andamento delle sale cliniche, nell'assistenza delle partorienti e delle inferme, nell'insegnamento, nell'igiene e nella disciplina.

All'aiuto può essere affidata dal titolare una parte dell'insegnamento, e specialmente quello delle alunne ostetriche.

Funziona da segretario dell'Istituto e, coadiuvato dagli assistenti, redige il rendiconto scientifico sanitario biennale dell'ostetricia e ginecologia.

34. L'aiuto deve supplire il professore tutte le volte che manchi nella cura e nell'assistenza di tutte le ricoverate nel compartimento ostetrico ginecologico e lo rappresenta a tutti gli effetti, meno che nella direzione superiore disciplinare ed igienica, alla quale è provvisto secondo l'articolo 32.

35. L'aiuto deve prendere dimora stabile nel quartiere a lui assegnato e non può assentarsi da Firenze, anche per una sola giornata, senza il consenso del professore.

36. Ha diritto ad un mese di permesso che gli sarà accordato dall'autorità scolastica, sentito prima il professore direttore dell'Istituto.

37. L'aiuto di pediatria è sotto la dipendenza immediata del clinico pediatrico, ed in mancanza di questo, sotto la dipendenza del professore direttore dell'Istituto. Deve coadiuvare il professore di pediatria in tutti i suoi uffici e disimpegnare tutte le ingerenze che da questi gli vengono affidate e che possono riguardare la cura dei bambini e il buon andamento dell'insegnamento clinico.

Durante l'assenza del professore sia nel tempo dell'insegnamento, sia durante le vacanze, assume la cura di tutti i bambini ricoverati, osservando però quanto prescrive lo articolo 28.

38. Deve avere stabile dimora nell'Istituto e non potrà assentarsi da Firenze, anche per una sola giornata, senza il consenso del professore.

39. Ha diritto ad un mese di permesso, che gli verrà concesso dall'autorità scolastica dopo aver sentito il parere del professore clinico. Questo permesso non può essergli concesso quando sia assente il professore di pediatria, il quale allora sarà coadiuvato nelle sue incombenze da uno dei medici-chirurghi assistenti, a scelta del professore direttore. Anche di questo permesso e di questa supplenza ne sarà dato avviso all'autorità ospitaliera.

Dei medici-chirurghi assistenti.

40. I medici-chirurghi assistenti sono sotto la dipendenza immediata del professore direttore e del suo aiuto, ed a loro vengono affidate quelle ingerenze d'ufficio che sono indicate nel regolamento speciale del 24 luglio 1877, all'articolo 33 e seguenti.

41. Hanno inoltre l'obbligo, a forma dell'art. 39 di questo regolamento, di supplire l'aiuto alla clinica pediatrica durante la sua assenza.

42. Gli assistenti non possono assentarsi, anche per un giorno, dallo Stabilimento, senza il permesso del professore direttore; non potranno uscire ambedue contemporaneamente dallo Stabilimento stesso quando siano assenti il professore e l'aiuto. In una parola, nell'Istituto ostetrico ginecologico si dovrà trovar sempre presente uno almeno dei quattro sanitari che vi sono addetti.

Della levatrice maestra.

43. La levatrice maestra è sotto la dipendenza immediata del professore direttore, e subordinatamente del suo aiuto.

44. Deve col concorso delle sottomaestre assistere tutte le gravide, le partorienti, le puerpere, le malate agli organi genitali e i bambini nati nella clinica, prestando loro i soccorsi nei modi e forme che le verranno dal professore direttore indicati.

45. Ha cura principalmente di dirigere le allieve levatrici nelle esplorazioni ostetrico-ginecologiche e nella assistenza ai parti, proponendo al direttore il turno di guardia che dovrà essere stabilito fra le allieve, e vigilando principalmente sulla disciplina delle medesime. Farà anche delle ripetizioni sugli esercizi e sulle lezioni alle alunne interne nei modi che verranno stabiliti dal professore direttore.

46. Tutto il basso personale addetto al servizio di assistenza interna dell'Istituto, escluso il portiere, che riceve gli ordini dal direttore, o da chi lo rappresenta, è sotto la immediata dipendenza della levatrice maestra, la quale, quando accada qualche inconveniente, dovrà immediatamente riferirne al professore direttore.

47. Tiene in conseguenza le suppellettili, gli oggetti di medicatura e tutto ciò che si trova nella piccola farmacia annessa allo Stabilimento, e ne è responsabile.

48. Dovendo la levatrice maestra tutta la sua operosità in pro dell'Istituto non potrà esercitare l'arte ostetrica fuori di esso.

49. Ha diritto di uscire in alcuni giorni della settimana per varie ore da stabilirsi dal professore direttore, e sempre che rimangano nell'Istituto le due sottomaestre.

50. Durante l'anno solare può avere un permesso di assenza per 30 giorni, che le verrà accordato dall'autorità scolastica, sentito prima il professore direttore della Scuola. Prima di partire essa affiderà la consegna a quella fra le sottomaestre che dovrà sostituirla.

Delle sottomaestre.

51. Le levatrici sottomaestre sono sotto la dipendenza del professore direttore e dell'aiuto e ricevono direttamente gli ordini dalla levatrice maestra per tutti gli uffici che riguardano l'assistenza delle ricoverate coadiuvandola nelle sue molteplici e gravi incombenze.

52. Esse possono in ore e giorni da determinarsi dal professore direttore, uscire dallo stabilimento in modo però che una di esse rimanga sempre in ufficio.

53. Può esser loro accordata un'assenza di 25 giorni che verrà concessa dall'autorità scolastica, sentito prima il parere del professore direttore.

53-*bis*. Nel caso possibile si manifesti il bisogno urgente di un'assistenza ostetrica nell'Arcispedale, esse saranno tenute a prestare l'opportuno soccorso dietro richiesta dei sanitari dello Stabilimento.

Degli studenti e frequentatori dell'Istituto di maternità.

54. Per essere ammessi nell'interno dell'Istituto all'oggetto di studio basta per gli scolari la tessera di immatricolazione; gli uditori che non sieno nè medici, nè chirurghi, o levatrici abilitate all'esercizio, non potranno essere ammessi senza un permesso speciale rilasciato dal professore direttore, sotto la sua personale responsabilità.

55. Perchè gli studenti possano meglio approfittare degli esercizi pratici, sì ostetrici che ginecologici, e della assistenza ai parti, sarà stabilito un turno di guardia di sei per settimana, i quali avranno alloggio nell'Istituto medesimo. Il turno di questi praticanti sarà stabilito dal professore direttore, e non potranno godere dell'alloggio se non dopo aver pagato lire 3 per ogni settimana alla cancelleria della sezione. Degli studenti ammessi al turno sarà dato avviso preventivo alla autorità ospitaliera. Quando alcuno di essi, per cagioni indipendenti dalla sua volontà, durante la settimana di guardia non abbia avuto opportunità di assistere che ad un solo parto, o a nessuno, allora gli potrà essere assegnata dal professore direttore un'altra settimana di guardia, dispensandolo dal pagamento di nuova tassa.

56. Le somme raccolte nel modo che sopra sono versate ogni mese nella cassa del R. Arcispedale, per essere erogate nel modo che verrà indicato in appresso.

57. Durante il tempo che gli studenti godono del benefizio dell'alloggio nella Maternità sono esonerati dal seguire le altre lezioni ed esercizi che si danno nella scuola, ed è loro assolutamente vietato di fare medicature sui malati di chirurgia e di intervenire alle esercitazioni anatomiche e di operazioni chirurgiche sul cadavere, e perciò sarà rimessa dal professore direttore alla presidenza la nota di coloro che vengono destinati a questo servizio interno della Maternità, all'effetto che sieno esclusi dai turni per gli esercizi anatomici e di medicina operatoria.

58. Se uno studente ammesso al benefizio del godimento della camera nell'interno della Maternità non si presenta o manca per due giorni di seguito, perde il posto, che potrà essere occupato da un altro.

Allieve levatrici.

59. Le allieve levatrici sono interne ed esterne. Le prime hanno abitazione e vitto nell'Istituto, a forma della tabella dietetica stabilita. Le seconde dimorano alle loro case, meno che nei giorni di guardia. Le une e le altre sono ammesse secondo il regolamento approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957.

60. Le interne sono paganti, a carico proprio, o a carico della provincia, dei comuni, o di altri Enti morali, e la retta viene pagata all'Amministrazione del R. Arcispedale, nella misura stabilita. Oltre al vitto e alla dimora nello stabilimento possono in esso esser gratuitamente curate quando si tratti di malattia semplice acuta e transitoria che non ecceda la durata di otto giorni. In caso contrario devono essere rinviate alle loro case o allo Spedale comune.

61. Il professore direttore, sulla proposta della maestra levatrice, stabilisce il turno di guardia delle allieve sì interne che esterne. Le prime esclusivamente dovranno essere destinate all'assistenza delle gravide e puerpere occulte, le seconde all'assistenza delle gravide e puerpere legittime.

62. Le allieve interne non possono escire dallo stabilimento senza permesso speciale del direttore e dietro proposta della maestra levatrice.

63. Tutte le allieve levatrici devono vestire con proprietà e semplicità, e durante il servizio di guardia dovranno indossare una veste che verrà loro somministrata, e che dovranno deporre avanti di escire; useranno la massima cura nel tener netta la persona.

64. Le allieve sono ammaestrate teoricamente e praticamente dal professore direttore, dal suo aiuto e dalla maestra levatrice nei modi che saranno stabiliti dal professore direttore.

65. Le allieve levatrici sono sotto la immediata dipendenza della maestra e delle sottomaestre, e debbono prestarsi a tutti quegli uffici che verranno loro indicati, sia in riguardo alle inferme tutte ricoverate nell'Istituto ostetrico ginecologico, sia in riguardo alle ore di studio e al modo con cui debbono attendervi.

66. È fatto rigorosissimo obbligo a tutte le allieve del segreto di quanto accade alle ricoverate, specialmente occulte, ed è loro vietato di ricevere commissioni, di portar fuori o introdurre bevande, commestibili, lettere o scritti per conto delle ricoverate medesime.

67. La maestra levatrice richiama le alunne al disimpegno dei loro doveri, e quando ciò non basti, ne farà rapporto al professore direttore, il quale può infliggere loro un'ammonizione; quando si ripeta la mancanza l'ammonizione sarà fatta dalla presidenza: e in caso di nuova recidiva ne sarà reso conto alla sopraintendenza dell'Istituto, la quale può sospenderle per un tempo non maggiore di un mese, protraendo di altrettanto tempo il loro corso di studi. In questo caso e quando si tratti di alunne interne dovrà darsene avviso alla Direzione ospitaliera.

68. Quando la mancanza sia grave, o essendo leggera, si ripeta dopo le pene già indicate, allora l'allieva levatrice viene espulsa dalla Scuola.

69. Alle due allieve che maggiormente si sono distinte nel corso dei loro studi e negli esami *finali* sarà concesso di rimanere nello Stabilimento dal 1° luglio a tutto ottobre in qualità di levatrici assistenti per perfezionarsi nella loro arte. Queste levatrici assistenti ricevono dall'Amministrazione dell'Arcispedale vitto e alloggio quale si dà alle alunne interne; ed in compenso di questo aggravio l'Amministrazione dell'Arcispedale fruisce oltrechè dell'opera loro delle somme incassate come è detto all'art. 56.

Purchè vi sia locale disponibile, anche altre levatrici matricolate potranno fare, nel periodo sopra indicato, qualche mese di perfezionamento, ricevendo vitto ed alloggio nello Spedale di maternità, e pagando all'Arcispedale la retta stabilita per le allieve levatrici interne.

70. Queste levatrici assistenti sono sotto la dipendenza immediata della maestra e delle sottomaestre, e possono anche supplirle in caso di assenza ai soli effetti sanitari.

71. Devono disimpegnare tutti gli uffici che saranno loro indicati per l'assistenza di tutte le ricoverate nelle sale di ostetricia e ginecologia, e alla fine del servizio, quando abbiano ben disimpegnato gli uffici loro attribuiti, sarà ad esse rilasciato un attestato che dichiari gli studi straordinari di perfezionamento da loro fatti in ostetricia.

Questo attestato sarà firmato dal direttore e vidimato dalla presidenza della Sezione o Facoltà medico-chirurgica.

Roma, 11 marzo 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

RUOLO NORMALE *del servizio inferiore dello Spedale di maternità.*

POSTI	Salario annuo	Soprassoldo annuo	Importo totale annuo
1 Portinaio . . . . L.	813 24	»	813 24
1 Pia donna consegnataria della biancheria e sorvegliatrice della cucina (a)	»	»	»
4 Assistenti vedove	372 »	109 50	1926 »
2 Dette ragazze	372 »	109 50	963 »
4 Faticanti vedove	372 »	109 50	1926 »
3 Faticanti uomini	758 52	»	2275 56
	mensile		annuo
1 Cuoca	30 (b)	»	360 »
1 Sotto-cuoca	25 (b)	»	300 »
1 Faticante ragazza	15 (b)	»	180 »
	Totale . . .		L. 8743 80

(a) Da distaccarsi dal Conservatorio di S. Maria Nuova.
(b) E vitto.

Roma, 11 marzo 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 scorso aprile in Gissi, provincia di Chieti, ed il 1° corrente in Mascali, provincia di Catania, ed in Fiano Romano, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° maggio 1883.

Avviso.

Il 2 corrente in Lugnano in Teverina, provincia di Perugia, ed in Aci Catena, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 maggio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di *Rolle Giacoma Giovanna* fu Luigi, ecc., sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti dall'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rolle *Maria Giovanna Francesca* fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 350666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4156 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Garofalo *Rosalia* di Giovanni, domiciliata in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garofalo *Rosa* di Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DISTINTA

di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo Consolato nel 4° trimestre 1882

Fazzio Giovanni, d'anni 30, morto il 29 luglio 1881.
Gozzola Lazzaro, morto il 9 aprile 1882.
Locatelli Carlo, da Vedetta (Bergamo), d'anni 41, morto l'8 ottobre 1882 a Glendale, I. di Montana.
Roggia Giovanni, d'anni 48, morto l'11 ottobre 1882.
Sanguinetti Luigia, da Quinto al Mare (Genova), d'anni 24, morta l'11 ottobre 1882 in San Francisco.
Ghiliotti Antonio, da Ravegno, d'anni 24, morto il 15 ottobre 1882 a San Luis Obispo.
Matli Nicola, da Formazza (Novara), d'anni 40, morto il 17 ottobre 1882 a Sonoma.
Caraffa G. B., da Santa Margherita Ligure, d'anni 63, morto il 17 ottobre 1882 in San Francisco.
Molle Paolo, da Boissano (Genova), d'anni 60, morto il 23 ottobre 1882 a San José.
Angola Giuseppe, d'anni 27, morto il 31 ottobre 1882 in San Francisco.
Canevaro Maria, d'anni 68, da Zoagli (Genova), morta il 3 novembre 1882 in San Francisco.
Rossi Ambrogio B., d'anni 60, morto il 12 novembre 1882 in San Francisco.
Porcella Francesco, da Cicagna (Genova), d'anni 49, morto il 16 novembre 1882 in Phœnix, Arizona.
Debernardi Nicola, da Colico (Como), d'anni 43, morto il 16 novembre 1882 in Berigham Canon, Utah.
Capurro Rosa, d'anni 38, morta li 25 novembre in San Francisco.
Galleano Antonio, da Cogoleto (Genova), d'anni 71, morto il 3 dicembre 1882 in San Francisco.
Marino Luigina nata Dondero, d'anni 20, morta l'11 dicembre 1882.

San Francisco, 2 gennaio 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo il discorso pronunziato dal ministro degli esteri di Francia, signor Challemel Lacour, il 1° corrente, al Senato, in risposta alla interpellanza rivoltagli dal duca di Broglie circa l'accordo diplomatico stabilitosi fra i gabinetti di Berlino, di Roma e di Vienna.

Disse il ministro di avere faticato a persuadersi che lo si volesse interrogare sopra un fatto le cui origini e condizioni sono ancora ravvolte in una profonda oscurità, la quale oscurità fu piuttosto cresciuta che scemata dalle dichiarazioni e dalle osservazioni avvenute in Parlamenti esteri e dai commenti che esse hanno provocato.

La prima idea che si affacciò al ministro quando venne comunicata la interpellanza del duca di Broglie fu che questi possedesse sulla questione delle informazioni meno vaghe di quelle del governo, e che una qualche luce potesse venire da lui e non dal governo, al quale la si domandava. Questa idea fu tra i motivi che sulle prime indussero il governo ad accettare la interpellanza.

Rammentò il signor Challemel Lacour che il sig. Gladstone, interrogato sullo stesso argomento alla Camera dei comuni, rispose in modo spicciativo, rinviando l'interrogatore alle dichiarazioni di carattere generale che furono fatte nei Parlamenti di Austria, di Ungheria e d'Italia, e soggiunse che anch'egli avrebbe potuto fare altrettanto se quelle dichiarazioni alle quali il signor Gladstone rinviò il suo collega, mentre concordano in alcune parti, non discordassero in talune altre.

Secondo il ministro degli esteri di Francia, il linguaggio che fu usato a Pesth non fu il medesimo che venne usato a Roma, e le interpretazioni che se ne sono dedotte sono tante e così svariate e diverse, che a volerle prendere per base di discussione si entrerebbe nel campo delle pure ipotesi.

I rappresentanti di Francia presso le varie potenze non hanno ricevute informazioni e comunicazioni ufficiali circa l'atto che costituisce l'oggetto della interpellanza, ed essi non hanno potuto trasmettere al governo della Repubblica altro che le loro congetture e le loro impressioni.

In simili circostanze, meglio sarebbe stato che la interpellanza non fosse stata mossa. Essa è imbarazzante ed intempestiva. Ma poichè si credette di fare diversamente, il debito del governo è di rispondervi, perchè non sembri che si voglia eludere uno dei principali diritti parlamentari.

« Io non nego, disse il ministro, che esista un riavvicinamento tra i due imperi dell'Europa centrale e l'Italia,

È la parola « riavvicinamento » che si adopera in Germania, dove si è pure in grado di sapere ciò che sia accaduto. E questa parola esclude quasi l'idea di un trattato di alleanza, o di una convenzione positiva per uno scopo determinato. Non nego, dico, che un riavvicinamento sia avvenuto; ma si può aggiungere che questo riavvicinamento non introduce alcun nuovo elemento nella politica europea.

« Nello scorso novembre il signor Kalnoky disse tutto quello che oggi ancora si sa. Non si ignorava che esistessero dei negoziati per preparare ciò che adesso è avvenuto. Eppure allora nessuno si commosse profondamente, e anche allora, del resto, si escludeva ogni pensiero di ostilità contro la Francia.

« I fatti che prepararono tali negoziati risalgono ad una data ben remota. »

Qui l'oratore accennò alle visite di Vienna e di Berlino, ricambiate a Venezia ed a Milano, e ricordò che a quell'epoca fu ministro degli esteri anche il duca di Broglie.

Soggiunse poi il ministro che « se il riavvicinamento fra i due imperi e l'Italia non si spiega sufficientemente con un pensiero pacifico, con una politica di conservazione, non bisogna perdere di vista che esso non concerne soltanto la Francia, ma può concernere anche la Russia, la Turchia e forse l'Inghilterra. Quale è la vera interpretazione? È difficile, è forse impossibile determinarla.

« Il fatto più importante da constatare è che, tanto a Roma quanto a Pesth, si è escluso assolutamente ogni pensiero di intendimenti ostili alla Francia.

« A queste proteste io ci credo. Le ritengo perfettamente sincere. A vedere mio, sarebbe ingiusto, temerario e poco saggio l'argomentare da un riavvicinamento diplomatico un concetto ostile e soprattutto ad un pensiero di aggressione contro la Francia. Ad un pensiero simile io non ci credo, perchè le parole di pace pronunziate in faccia all'Europa hanno un incontestabile valore. Non ci credo perchè non c'è uomo di Stato, e potrei dire uomo di semplice buon senso, il quale possa credere che la Francia possa venire esclusa dal concerto europeo. Non ci credo perchè nessuno può ingannarsi sul valore pacifico di dette parole. Se a qualcheduno potesse nascere il pensiero funesto di una aggressione contro la Francia non c'è chi possa imaginare che tale aggressione sarebbe agevole e senza pericoli per chi la tentasse. Laonde io non partecipo alle patriotiche preoccupazioni del duca di Broglie.

« Noi non siamo commossi, nè delusi. Noi non ci adombriamo del riavvicinamento di cui egli ha parlato; non c'è nulla che ci sorprenda o che ci minacci. Noi ci proponiamo soltanto di seguirne lo sviluppo colla attenzione che esso merita e coll'interesse che esso ha per noi.

« Non intendiamo addormentarci in un inconscio ottimismo; la nostra posizione ci impone di vegliare. Ma, quando udiamo dichiarare che si tiene conto della nostra situazione nel mondo, ci sentiamo rassicurati. Il nostro contegno e le nostre disposizioni verso le potenze non sono mutati. Essi continuano ad essere conformi alla nostra dignità ed ai nostri interessi. Noi sapremo uniformarci alle necessità dei tempi che stiamo attraversando.

« Non ricerchiamo intimità; non ricerchiamo alleanze; ma ci studiamo di vivere in buona armonia con tutte le potenze. Non transigeremo mai colla nostra dignità e coi nostri interessi. Se sopravverrà qualche malinteso nelle nostre relazioni con qualche potenza, noi metteremo la nostra migliore buona volontà per comporlo. Questo è l'ufficio della diplomazia. Dopo le assicurazioni e le proteste pacifiche di questi ultimi tempi sarebbe superfluo insistere maggiormente, ed il fare inutile pompa dei migliori sentimenti.

« Basta che nessuno possa, nemmeno con un'ombra di verosimiglianza, nemmeno colla più labile apparenza di ragione, accusarci di voler dirigere contro la pace una minaccia, sia pure a lunga distanza di tempo. Questo è noto e questo ci basta. Noi intendiamo rispettare tutti i diritti, e crediamo che tutti rispetteranno i nostri. Noi non intendiamo porre ostacolo al legittimo espandersi di alcuna nazione; ma reclamiamo la stessa giustizia riguardo ai diritti ed ai titoli che ci sono riconosciuti dall'Europa.

« Però se la Francia è superiore alla gelosia, essa non è al disopra della prudenza. Troppi avvenimenti ha attraversato il nostro paese, troppo esso ha vissuto, troppo ha sofferto, per non essere prudente.

« Quello che soprattutto desidero è che non si possa accusarmi di avere troppo detto. Il nostro paese crede che la equità, il buon diritto, la saggezza e la buona condotta costituiscano anch'essi una forza ed una difesa. E soprattutto esso non vuole sterili discorsi. Esso sente che soltanto il silenzio è degno, e si conviene particolarmente in certe occasioni. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 1° — Un decreto dell'imperatore prescrive lo scioglimento del Consiglio comunale di Berlino per la fine dell'anno, onde rendere possibile la fissazione delle nuove circoscrizioni elettorali comunali.

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Napoli e Genova.

PARIGI, 2. — I giornali si mostrano incerti nei loro apprezzamenti sul discorso di Challemel-Lacour al Senato.

NEW-YORK, 2. — Le truppe del governo di Haiti entrarono a Mirogoane; l'insurrezione è domata. Fu dato ordine di mettere a morte gli insorti prigionieri. Il rimanente del paese è tranquillo.

LONDRA, 2. — Il *Daily News* ha da Alessandria: « Gl'inglesi cessarono di occupare Porto-Said; la città è custodita da 200 uomini di polizia. »

Il *Times* spera che l'apertura del Fiume Rosso al commercio estero fornirà alla Francia l'occasione di rinunziare alla spedizione al Tonkino, che avrebbe deplorevoli inconvenienti senza equivalenti vantaggi.

VIENNA, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Hoyos ad ambasciatore di Austria-Ungheria a Parigi.

ATENE, 2. — I giornali officiosi salutano l'arrivo del principe di Bulgaria come l'augurio d'un futuro accordo fra greci e bulgari mediante un accomodamento delle differenze che dividono le due nazionalità.

LONDRA, 2. — Nigra è partito ieri sera per Mosca passando per

Parigi. Durante la sua assenza reggerà l'ambasciata come incaricato d'affari il cav. Catalani.

VENEZIA, 2. — I principi reali di Danimarca sono partiti stamane per Milano.

AREZZO, 2. — Domenica 6 maggio verranno distribuite le medaglie agli espositori premiati al Concorso industriale provinciale ed alla Mostra nazionale di strumenti musicali che ebbero luogo ad Arezzo nel decorso settembre.

MONCALIERI, 2. — È giunto qui il principe Luigi Napoleone.

BERLINO, 2. — *Reichstag.* — Discutendosi la proposta Richter, con la quale si invita l'amministrazione militare ad interdire il concorso degli opifici e l'affitto dei cavalli militari nei lavori per conto dei privati, Bismarck, ricordando che l'esercito intiero è subordinato all'imperatore, protesta a nome dell'imperatore stesso contro la supposizione che l'amministrazione militare dell'impero possa essere obbligata o autorizzata a dar corso ad istruzioni dirette del Reichstag o anche solo a riceverle ufficialmente.

Il ministro della guerra osserva che l'espressione *invitare* fa supporre che il Reichstag si attribuisca anche il diritto di forzare la mano al governo, diritto che esso non ha: la proposta Richter ha dunque il senso di una offesa diretta ai poteri dell'imperatore.

La votazione sovra questa proposta avrà luogo in terza lettura.

PARIGI, 2. — La Commissione per l'abrogazione del Concordato udì la lettura della relazione di Bert, la quale conchiude in favore del mantenimento del Concordato, ma infligge una penalità ai membri del clero che vi contravvengono.

DUBLINO, 2. — Processo degli assassini del Phœnik-Park. — Delaney e Caffrey, confessatisi colpevoli, sono condannati a morte.

MILANO, 2. — Stasera alle ore 4 40, proveniente da Venezia, giunse in istretto incognito il principe ereditario di Danimarca con la sua famiglia, scendendo all'*Hôtel Continental*.

CAIRO, 2. — Lord Dufferin è partito per Costantinopoli. Diresse a Cherif pascià una lettera nella quale egli dice che l'Egitto s'incammina verso la sua rigenerazione grazie alle misure prese di comune accordo. Cherif rispose che il ministero presterà il suo concorso allo sviluppo delle nuove istituzioni, e che certo avrà l'appoggio dell'Inghilterra e le simpatie delle potenze.

Si parla di nuovo di una convenzione firmata a tenore della quale l'occupazione inglese durerebbe cinque anni.

PARIGI, 2. — Il generale Menabrea si reca in Savoia.

SAN-VINCENZO, 2. — È arrivato e prosegue oggi stesso pel Brasile e la Plata il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

BUCAREST. 2. — Il re è arrivato accompagnato dai suoi due nipoti, figli del principe Leopoldo di Hohenzollern.

BRUXELLES, 2. — Il tribunale correzionale condannò gli anarchici Didier a tre mesi e Federscher a sette mesi di prigione, ambedue per uso di falso nome e di falsi documenti.

NEW-YORK, 2. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato proveniente dall'Italia.

LONDRA, 3. — Il governo spedirà il colonnello Stewart in missione speciale a Herat per sorvegliare l'azione della Persia in seguito al suo riavvicinamento alla Russia.

Lettere anonime avvertirono parecchi negozianti nelle vicinanze della cattedrale di San Paolo, che si farà saltare l'edificio e parecchi altri per vendicare col sangue gli irlandesi giustiziati.

CAIRO, 3. — Un dispaccio di Hicks annunzia che attaccò il 29 aprile scorso 5000 insorti, e li respinse cagionando loro grandi perdite. Vi furono 500 morti, compreso il luogotenente generale del Mahdi, e molti feriti.

Le perdite di Hicks furono leggiere.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce estratti dei giornali francesi *Le Siècle*, *La Justice* e *La France*, i quali dicono ai repubblicani d'Italia e di Spagna che essi non trovano il loro alleato morale che in Francia.

La *Norddeutsche* dice che questo amoreggiare del radicalismo francese con i rivoluzionari italiani e spagnuoli è spiacevole, ma meno pericoloso per la pace dell'Europa degli intrighi che una restaurazione orleanista annoderebbe bentosto nelle capitali europee.

ATENE, 3. — Il re con tre aiutanti di campo, il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri si recarono al Pireo per incontrarvi il principe di Bulgaria. S. A. arrivò alle ore 10 ant., salì nella carrozza reale e discese al palazzo. Stasera vi sarà un pranzo di 120 coperti.

L'accoglienza fu cordiale, ma silenziosa.

GENOVA, 3. — Ad un'ora pom., coll'intervento delle autorità, fu inaugurata nell'ex-chiesa della Pace la quinta Esposizione ligure, promossa dalla Società Patria d'incoraggiamento alle arti ed industrie. Il presidente Romairone pronunziò un applaudito discorso. L'Esposizione è riuscitissima.

NEW-YORK, 3. — Il cardinale arcivescovo Mac Closkey ricevette Sullivan, presidente della nuova *Land League* irlandese. S. Em. approvò la condotta tenuta dalla Convenzione di Filadelfia.

LONDRA, 3, — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La candidatura di Danish effendi al posto di governatore del Libano sembra abbandonata. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Una compagnia di fanteria si reca a Porto-Said, ove fu nominata una Commissione d'inchiesta circa i recenti disordini.

VIERZON, 3. — Alla inaugurazione della scuola professionale i discorsi di Brisson, presidente della Camera, e di Ferry mirarono unicamente a far risaltare i benefizi dell'educazione professionale. Il ministro Ferry è convinto che questa educazione opererà una trasformazione della società francese; sola la nobiltà del lavoro manuale, distruggendo le idee di caste, calmerà le passioni anarchiche, permettendo agli operai di veder giusto nei problemi sociali, e aumenterà la potenza industriale della Francia, la quale non deve addormentarsi, avendo alle sue porte temibili concorrenti nel lavoro.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Fu respinto il *bill* parlamentare, in seconda lettura, con 292 voti contro 289, cioè ad una maggioranza di tre voti contro il governo. (*Applausi frenetici da parte dei conservatori*)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano a ricordanza delle fauste nozze di S. A. R. il Duca di Genova colla Principessa Isabella di Baviera ha ordinato a valente artista la coniazione di una medaglia di 65 millimetri di diametro, portante da un lato l'effigie degli Augusti Sposi, e dall'altro la celebre statua della Vittoria di Brescia — fiancheggiata nello sfondo da una colonna rostrata e dal faro di Genova — la quale, a lieto augurio di futuri gloriosi destini, scrive sulla lastra che tiene in mano il nome degli Sposi e la data del matrimonio.

— Lo spettacolo del *Carosello* datosi ieri nell'anfiteatro della Villa Borghese, in onore degli Augusti Sposi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, riuscì grandioso, splendidissimo, mirabilmente ordinato ed eseguito. Vi assistettero oltre a 12 mila spettatori; e nel giungere e nel partire di tante persone, di un numero infinito di carrozze, non un istante di confusione, od un inconveniente.

Allorquando le LL. MM. il Re e la Regina, che erano di poco preceduti dalle LL. AA. RR. la Duchessa Maria Elisabetta di Genova, gli Augusti Sposi, il Principe Arnolfo di Baviera, S. A. R. il principe Amedeo, S. A. R. il principe di Carignano, gli Ambasciatori accreditati presso il Governo di S. M., le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri e gli alti dignitari dello Stato, allorquando le Loro Maestà entrarono nel Real palco, tutti gli spettatori, sorti in piedi, agitando i fazzoletti, plaudendo delle mani, li salutarono con un immenso grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* Con entusiastiche grida di: *Viva Savoia!* venne pure salutato S. A. R. il Principe di Napoli, allorquando alla testa della squadriglia d'onore, nel suo splendido abbigliamento, reggendo col piglio e la sicurezza di provetto cavaliero il suo bel cavallo, entrò nell'arena, ed aprendo il Carosello fece il giro della pista, seguito da tutte le squadriglie.

Gli esercizi delle squadriglie, i giuochi degli anelli, e del saracino, il salto delle siepi, e la *figura* finale di tutte le squadriglie riunite, furono dirette ed eseguite da quei superbi cavalieri con un'eleganza, un insieme ed un effetto grandioso e meraviglioso. Negli applausi che continui unanimi scoppiavano ad ogni giostra, e prova, si sentiva, potremmo dire, associato all'ammirazione, un sentimento di legittimo orgoglio che suscitava in tutti la vista di quei

baldi e forti cavalieri, parte così bella e valorosa dell'esercito nazionale.

Non potendo descrivere i particolari del Carosello, ci limitiamo a dare i nomi dei cavalieri che vi presero parte:

Direzione del Carosello.

Direttore.

Colli Di Felizzano cav. Giuseppe, maggior generale.

Colonna Marcantonio, duca di Marino.
Della Rovere dei marchesi di Montiglio cav. Ettore, tenente colonnello.
Sforza Cesarini duca Francesco.
Bonetti cav. Ulisse, tenente colonnello.
Odescalchi principe Ladislao.
Di San Giuseppe barone Bartolomeo.
Ottoboni Mario duca di Fiano.
Grazioli D. Mario duca di Magliano.
Bosellini cav. Carlo, maggiore.
Malvotti cav. Giulio, maggiore.
Cavagnari Cimaglia Gonzaga marchese Luigi.
Giacometti cav. Sante, maggiore.
Colomberi cav. Luigi, maggiore.
Papafava Carrarese conte Alberto.
Ottolenghi cav. Maurizio.
Mencacci Michele.
Vitelleschi marchese Francesco.

Cavalieri che presero parte al Carosello e loro divisione in quadriglie.

S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, Principe ereditario.

Scudieri.

Osio cav. Egidio, tenente colonnello, vicegovernatore di S. A. R.
Morell Di Popolo cav. Alberto, addetto all'educazione di S. A. R.
Colli di Felizzano cav. Giuseppe, maggiore generale.

Araldo.

Odescalchi principe Ladislao.

Porta stendardi.

Bosellini cav. Carlo, maggiore.
Malvotti cav. Giulio, maggiore.

Cavalieri al seguito di S. A. R.

Colonna Marcantonio duca di Marino.
Papafava Carrarese conte Alberto.
Ottolenghi cav. Maurizio.
Sforza Cesarini duca Francesco.
Cavagnari marchese Luigi.
Afan De Rivera dei marchesi di Villanova, cav. Giovanni.
Quarto dei duchi di Belgioso cav. Giovanni.
Ungaro marchese Enrico.
Moliterno principe di Marzicono.

Quadriglia d'onore.

Capoquadriglia.

Della Rovere dei marchesi di Montiglio cav. Ettore, tenente colonnello.
Bonetti cav. Ulisse, tenente colonnello.
Bonanni conte Piero.
Giacomelli cav. Sante, maggiore.
Colombari cav. Luigi, maggiore.
De' Gregorio marchese Leopoldo, maggiore.
Cantamessa Francesco, capitano.
Crotti Di Costigliole nob. Carlo, capitano.
Bono Carlo, capitano.
De Bellegarde Ruggero, capitano.
Colonna D. Fabrizio principe di Avalla, tenente di complemento.
Sapelli Di Capriglio Enrico, capitano.

Prima quadriglia.

Capoquadriglia.

Bono Carlo, capitano.

Porta stendardo.

Conversano conte Pietro.

Cavalieri.

Sosso, capitano nel regg. Savoia.
Bianchi Ercole, capitano nel regg. Nizza.
Raspantini Achille, capitano nel reggimento Nizza.
Barattieri di San Pietro conte Paolo, capitano nel reggimento Nizza.
Benedetto Agostino, capitano nel reggimento Nizza.
Albertario Giovanni, tenente nel reggimento Nizza.
Ratti Emilio, tenente nel reggimento Nizza.
Movizzo Dante, tenente nel reggimento Nizza.
Coulant Adolfo, tenente nel reggimento Nizza.
Ricciardi Antonio, tenente nel reggimento Nizza.
Tocci Pasquale, tenente nel reggimento Nizza.
Priola Niccolò, tenente nel reggimento Nizza.
Cavigliani Vittorio, nel reggimento Nizza.
Falletti di Villafaletto e Vottignasco conte Melchiorre, tenente nel reggimento Nizza.
Baldoni cav. Giuseppe, tenente nel reggimento Nizza.
Stevenson Giacomo, tenente nel reggimento Nizza.
Manusardi Vittorio, sottotenente nel reggimento Nizza.
Landrini Alfredo, sottotenente nel reggimento Nizza.
Cantoni Vittorio, sottotenente di complemento nel reggimento Nizza.
Santi Giacomo, tenente nel regg. Piemonte Reale.
Ferrari Italo, tenente nel reggimento Piemonte Reale.
Cavalchini Garofoli barone Gregorio, tenente nel reggimento Piemonte Reale.
Colonna dei princìpi don Prospero, tenente nel reggimento Piemonte Reale.
Durini conte Giuseppe, tenente nel reggimento Piemonte Reale.
Podestà Stefano, sottotenente nel regg. Piemonte Reale.
Vinci conte Carlo, sottotenente nel regg. Piemonte Reale.
Benzoni march. Gaetano, tenente nel regg. Savoia.
Senni conte Luigi.
Rossi Eugenio, tenente nel 1° reggimento artiglieria.
Emanuel Luigi, tenente delle guardie del Re.
Velzi Rodolfo, tenente nel reggimento Lodi.
Serraggi Luigi, sottotenente di complemento nel reggimento Firenze.
Peretti Augusto, tenente nel reggimento 8° artiglieria.
Pasquali Giorgio, tenente nel 1° reggimento artiglieria.

Seconda quadriglia.

Capoquadriglia.

De Bellegard conte Ruggiero, capitano.

Porta stendardo.

Giorgi Paolo.

Cavalieri.

Neri Serneri Igino, capitano nel reggimento Monferrato.
Gerbaix De Sonnaz conte Carlo, capitano nel regg. Piacenza.
Meschieri ing. Lodovico, capitano nel reggimento Aosta.
Cerruti Giuseppe, tenente nel reggimento Savoia.
Castiati Giuseppe, tenente nel reggimento Savoia.
Arborio di Gattinara marchese Carlo, tenente nel reggimento Savoia.
Origo conte Clemente, tenente nel reggimento Genova.
Candida Gonzaga conte Carlo, tenente nel regg. Genova.
Sarti Adolfo, tenente nel reggimento Genova.
Salvatori Giovan Battista, sottotenente nel regg. Novara.
Baroni Giovanni, sottotenente nel reggimento Novara.
Conti Desiderio, sottotenente nel reggimento Novara.
Orsi conte Stefano, tenente nel reggimento Aosta.
Aria Arturo, tenente nel reggimento Aosta.
Strozzi principe Roberto, tenente nel reggimento Aosta.

Galletti di S. Cataldo cavaliere Ruggiero, tenente nel reggimento Aosta.
Asinari di Bernezzo cav. Carlo, tenente nel regg. Milano.
Borsarelli di Rifredo barone Camillo, tenente nel regg. Milano.
Brascorens di Savoiroux conte Umberto, tenente nel reggimento Milano.
Gatti Annibale, sottotenente nel reggimento Milano.
Pandolfi Alberici Fabio, sottotenente nel regg. Milano.
Masi Fausto, tenente nel reggimento Montebello.
Del Re Giuseppe, tenente nel reggimento Montebello.
Piatti dal Pozzo conte Carlo, sottotenente nel reggimento Montebello.
Cempini Giorgio, tenente nel regg. Vittorio Emanuele.
Di Loreto Enrico, sottotenente nel reggimento Piacenza.
Marzoli conte Francesco.
Collacchione Mario.
Corsi Scipione, tenente nel 4° reggimento artiglieria.
Pancaro Francesco, tenente nel 1° reggimento artiglieria.
Cappa Bava conte Giuseppe, tenente nel reggimento Lodi.
Ciceri Alessandro, sottotenente nel reggimento Roma.
Litta Modigniani conte Vittorio, tenente nel regg. Genova.
Berlingieri Adolfo, tenente nel 3° reggimento artiglieria.

Terza quadriglia.

Capoquadriglia.

Colonna D. Fabrizio principe di Avella, tenente di complemento.

Porta stendardo.

Colonna di Stigliano D. Ferdinando.

Cavalieri.

Della Croce conte Rodolfo, tenente nel reggimento Foggia.
Martin Di Montù Beccaria conte Ferdinando, tenente nel reggimento Monferrato.
Ruspoli dei principi Galeazzo, tenente nel regg. Firenze.
Verani Masin barone Felice, tenente nel regg. Firenze.
Bonaccorsi di Casalotto Guglielmo, sottotenente nel reggimento Firenze.
Romeo Giovanni, sottotenente nel regg. Vittorio Emanuele.
Picchioni Angelino, sottotenente nel regg. Vittorio Emanuele.
Marselli Gilberto, tenente nel regg. Vittorio Emanuele.
De Raimondi conte Vittorio, tenente nel regg. Foggia.
Pignatelli principe Ettore, sottotenente nel regg. Saluzzo.
Brunatti-Trotti Giulio, tenente nel regg. Monferrato.
Canè Carlo, sottotenente nel regg. Monferrato.
Odetti di Marcorenco Fabrizio, sottotenente nel regg. Monferrato.
Piacentini Burlini Vincenzo, sottotenente nel reggimento Alessandria.
De Dominicis Vincenzo, tenente nel regg. Alessandria.
Calcagno Roberto, tenente nel regg. Lodi.
Pol Luigi, tenente nel regg. Lodi.
Da Zara Paolo, tenente nel reggimento Lodi.
Lombardini Antonio, sottotenente nel reggimento Lodi.
Chionetti Oreste, sottotenente nel reggimento Lodi.
Moncada di Paternò Francesco, sottotenente nel regg. Lodi.
Gardini Vincenzo, tenente nel reggimento Lucca.
Piola-Caselli Antonio, sottotenente nel regg. Lucca.
De Capitani d'Arzago nobile Luigi, sottotenente nel regg. Caserta.
Biliani Candido, tenente nel reggimento Roma.
Garelli Guglielmo, tenente nel reggimento Roma.
Rattazzi Alessandro, tenente nel reggimento Roma.
Cave Eugenio.
Tiberi Francesco.
De Medici Giuseppe principe di Ottaiano.
De Medici Eduardo, tenente nel 1° regg. artiglieria.
Clerico Enrico, tenente nel regg. Genova.
Guicciardini conte Carlo, tenente nell'8° regg. artiglieria.

Quarta quadriglia.

Capoquadriglia.

Sapelli di Capriglio C. Enrico, capitano.

Porta stendardo.

Franceschetti Aristide.

Cavalieri.

Lorenzi Orazio, capitano nel regg. Firenze.
Ricchetta di Valgoria conte Guido, capitano nel regg. Lucca.
Cais di Pielas conte Giuseppe, capitano nel regg. Foggia
Carchidio dei conti Malavolti Francesco, sottotenente nel regg. Lucca.
Natoli Antonio, tenente nel regg. Lucca.
Valfrè di Bonzo Filippo, sottotenente nel regg. Lucca.
Re Riccardo, sottotenente nel regg. Lucca.
Luda di Cortemiglia conte Massimiliano, sottotenente nel regg. Caserta.
Banchetti Angelo, sottotenente nel regg. Caserta.
Dal Pozzo di Castellino Alfonso, sottotenente nel regg. Piacenza.
Rossi Felice, tenente nel regg. Piacenza.
Schiavoni Girolamo, tenente nel regg. guide.
Malvezzi de' Medici conte Giuseppe, tenente nel regg. guide.
Formigini Carlo, sottotenente nel regg. guide.
Moschini Giuseppe, tenente nel regg. guide.
Petrone Nicola, tenente nel regg. Roma.
Langer Federico, tenente nel regg. Roma.
Belli Giovanni Battista, sottotenente nel regg. Roma.
Cisa di Gresy Alessandro, sottotenente nel regg. Roma.
Carpano Eugenio, sottotenente nel regg. Roma.
Solina Gaspare, tenente nel regg. Novara.
Serra Angelo, tenente nel regg. Novara.
Bellofatto Carmine, tenente nel regg. Novara.
Lecca Demetrio, tenente nel regg. Novara.
Elia cav. Umberto.
Cantoni Arturo, tenente nel regg. Foggia.
S. Martino d'Agliè conte Oberto, capitano nel 14° art.
De Dominicis Francesco, tenente nell' 8° reggimento.
Resta Enrico, tenente nel 10° artiglieria.
Del Carretto di Moncrivello conte Alberto, tenente nel reggimento Piemonte Reale.
Paglianti Alfredo, tenente nel regg. Piacenza.
Guerra Carlo, tenente nel regg. Lodi.
Pirozzi Nicola, tenente nel regg. Novara.
Locurcio Antonio, tenente nel regg. artiglieria.
Angelini Fedele, tenente nel regg. Novara.

— Oggi, col treno della Maremmana, è partito per Torino S. A. R. il Principe di Carignano. Era ad ossequiarlo alla stazione il ff. di Sindaco, duca Torlonia.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 maggio 1883, all'ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — Il *Presente* di Parma, del 2, scrive che la signora Luigia Olivetti in Pighini, volendo, nell'occasione dolorosa della morte del padre Alessandro, avvenuta in Colorno, onorarne la memoria, ha elargito al Comitato degli Ospizi marini lire 200 e all'Asilo dei bambini lattanti lire 100.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 1° corrente, che il signor marchese Nicolò Sartorio ha testè fatto dono al Ricovero di mendicità di una casa di sua proprietà, la quale annualmente dà un cospicuo reddito.

Praterie in fiamme in America. — Il giornale *La Prensa*, di Buenos-Ayres, in data di Lincoln 10, scrive:

Il più terribile incendio di praterie di cui si abbia memoria in questa regione va ora infuriando a poche miglia da questa città. La signora Dalton, che cercò di spegnere il fuoco, ne rimase vittima. Case, grani, stalle, con tutto il contenuto, vengono divorati dalle flamme, che si estendono su una superficie di 50 miglia quadrate.

L'incendio va sempre progredendo, e se ne vede il riflesso nel cielo per miglia e miglia all'ingiro.

Decessi. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*, del 30, che nella grave età di 95 anni cessò di vivere a Cagliari il dottor cav. Basilio Piso, che dal 1830 al 1866 insegnò le mediche discipline in quella Università.

— A Milano, in età di 72 anni, moriva il ragioniere Valentino Dell'Uomo, direttore dell'Istituto Boselli e nestore degli educatori milanesi.

— La Regia Scuola tecnica di Genova faceva testè grave perdita nella persona del signor Ruschi-Ivani, il quale per ben 47 anni si era consacrato alla educazione della gioventù. Con lui si è spento un veterano benemerito della istruzione.

— Il 1° corrente è morto il professore Carlo Cucca, decano della Regia Università di Napoli, ove insegnò per molti anni il diritto canonico.

— L'economista tedesco Ermanno Schulze-Delitzch, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta testè a Berlino, era nato a Delitzch nel 1808, e dopo di avere appartenuto alla magistratura ed essere stato membro dell'Assemblea nazionale tedesca nel 1848 e della Dieta prussiana nel 1849, nel 1850 lasciò il servizio dello Stato per dedicarsi esclusivamente agli studi economici, e fondata in Delitzsch la prima Società popolare di mutuo credito, si adoperò a fare sorgere in quasi tutte le provincie tedesche associazioni e Banche popolari. Nel 1859 fu eletto direttore dell'ufficio centrale delle associazioni popolari di credito tedesco. Dopo il 1861 occupò un seggio nella seconda Camera prussiana. Nel 1867 fu eletto deputato al Reichstag ed appartenne al partito del progresso.

Ecco i principali fra i suoi lavori:

Il libro delle Associazioni — Le classi lavoratrici e le Associazioni — Le Associazioni di credito come Banche popolari — Un capitolo ad uso catechismo degli operai tedeschi — Lo sviluppo delle Associazioni popolari — Manuale per le Associazioni di credito, ecc.

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 maggio 1883.

In Europa pressione irregolare e generalmente bassa, minima 745 nel centro del Baltico, massima 767 sulle isole Ebridi.

In Italia nelle 24 ore pioggia sull'Italia superiore; venti forti generali del 3° quadrante; barometro leggermente disceso al nord.

Stamane cielo nuvoloso in generale; venti abbastanza forti a forti ed alte correnti da SW ad W; barometro variabile da 751 a 760 dal nord al sud.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, agitato in diversi punti altrove.

Probabilità: ancora venti freschi od abbastanza forti da libeccio a ponente: qualche pioggia sull'Italia superiore.

Roma, 3 maggio 1883.

In Europa pressione alquanto bassa e poco regolare, depressione (747) intorno al golfo di Botnia. Valenzia, Ebridi 762.

In Italia nelle 24 ore nuove pioggie sull'Italia superiore; venti forti da SW ad W al nord e centro; barometro salito 5 mill. al nord, disceso 2 a 4 in Sicilia.

Stamani cielo misto al centro, nuvolato o coperto altrove; venti freschi del 3° quadrante al centro, di scirocco nel canale d'Otranto, settentrionali sulla costa meridionale sicula, deboli, varii altrove. Barometro relativamente elevato (759) al centro e sud del continente. Milano, Malta 756. Mare agitato lungo la costa ligure e toscana, mosso lungo quella jonica.

Probabilità: tendesi a formare una depressione sulla Sicilia; pioggie al sud e nell'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	13,1	4,2
Domodossola	coperto	—	16,6	8,5
Milano	piovoso	—	17,4	9,8
Verona	coperto	—	15,6	10,6
Venezia	3|4 coperto	calmo	16,1	10,9
Torino	coperto	—	16,8	8,1
Alessandria	1|4 coperto	—	16,7	10,1
Parma	1|4 coperto	—	15,9	8,6
Modena	1|4 coperto	—	17,9	9,7
Genova	3|4 coperto	agitato	15,3	12,0
Forlì	1|4 coperto	—	17,6	11,2
Pesaro	1|4 coperto	calmo	19,4	8,8
Porto Maurizio	sereno	agitato	16,7	9,1
Firenze	sereno	—	16,2	5,4
Urbino	1|4 coperto	—	15,0	9,5
Ancona	sereno	calmo	18,5	12,0
Livorno	1|4 coperto	agitato	16,4	12,0
Perugia	coperto	—	15,2	7,2
Camerino	sereno	—	12,3	6,4
Portoferraio	sereno	legg. mosso	17,6	10,1
Chieti	sereno	—	15,4	8,2
Aquila	sereno	—	11,7	5,4
Roma	sereno	—	17,8	7,4
Agnone	sereno	—	13,2	3,9
Foggia	3|4 coperto	—	20,4	17,9
Bari	1|2 coperto	calmo	—	—
Napoli	sereno	calmo	17,0	9,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	13,5	6,0
Lecce	3|4 coperto	—	19,0	13,8
Cosenza	1|2 coperto	—	20,5	11,0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	22,0	9,3
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	19,4	14,2
Palermo	coperto	calmo	20,8	11,8
Catania	1|2 coperto	calmo	21,0	13,2
Caltanissetta	1|4 coperto	—	20,0	11,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	23,0	15,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	21,0	13,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	757,2	758,2	757,6	759,1
Termometro . . .	13,4	16,2	16,8	12,6
Umidità relativa .	99	50	50	81
Umidità assoluta .	7,84	6,90	7,04	8,82
Vento	calma	SW.	WSW.	calma
Velocità in Km. .	0,0	28,4	23,5	0,0
Cielo.	nuvoloso	coperto burrascoso	nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8; R. = 14,24 \| Min. C. = 11,0; R. = 8,8.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,5	757,6	756,3	755,8
Termometro . . .	10,8	18,8	19,0	14,2
Umidità relativa .	65	34	39	51
Umidità assoluta .	6,33	5,57	6,34	6,15
Vento	calma	calma	NW.	calma
Velocità in Km. .	0,0	0,0	10,0	0,0
Cielo.	sereno	cumuli e veli	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,8; R. = 15,84 \| Min. C. = 7,4; R. = 5.92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 62 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	525 »	—	525 »	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	840 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 50
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 85.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 67 50.

Consolidato 3 0[0 lire 53 55.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente.*

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale versato L. 4,090.000, come da ultimo bilancio L. 4,587,000 ammortizzato L. 13,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 12 merid., presso la Sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12 A;

In Roma, presso la Banca medesima, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, lì 20 aprile 1883.

2571 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 aprile 1883, per la provvista in un sol lotto di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio, ferro, ottone e punte di filo di ferro			48,140	4900

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 25 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 8 maggio 1883 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 30 aprile 1883.

2561 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'ampliamento del ponte sul torrente Bormida, presso Millesimo, coll'aggiunta di due arcate della luce di metri 15 caduna, e di costruzione della strada di accesso alla sinistra sponda, lungo la strada nazionale num. 17, da Savona a Ceva, col ribasso del dodici per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 75,700 a quella di lire 66,616.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di martedì 15 maggio prossimo venturo.

Genova, addì 30 aprile 1883.

Per detta Prefettura

2549 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 30 aprile corrente anno, giusta l'avviso d'asta in data 18 stesso mese, per l'appalto della provvista alla R. Marina di

Oggetti di biancheria per uso delle mense a bordo delle RR. navi, per la presunta complessiva somma di lire 40,569 40,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 6 50 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 37,932 39.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni predette.

Napoli, 4 maggio 1883.

2536 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 8 aprile 1883, n. 24, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Ribassi avuti per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire		Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	3 51	2400	In tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 60; la 2ª entro giorni 90; la 3ª entro giorni 120.
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	3 80	2400	
3	Cinturini di cuoio, modello 1877	»	9000	1	9000	2 85	25,650	25,650	16 40	2600	
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	2 »	4800	
5	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	2 56	4800	
6	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	1 25	3600	
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	1 07	3600	
8	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	1 12	3600	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 8 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 30 aprile 1883.

2553 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

Municipio di Termini Imerese

Avviso.

Si notifica che l'appalto per la continuazione dei lavori del molo in questa rada, nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato per il prezzo di lire 52,800.

Che i fatali per offerire il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scadono alle ore 12 meridiane del dì 15 maggio prossimo.

Termini Imerese, li 30 aprile 1883.

2579 *Per il Sindaco:* G. PALMISANO.

SOCIETÀ ANONIMA
per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

L. 200,000 Capitale sociale, diviso in 2000 Azioni

L. 131,400 versate per numero 1314 azioni interamente saldate

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del 20 maggio corrente, a ore 10 ant., nella sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio.

Si previene che l'ingresso alla sala è dalla via dei Saponai, n. 3, e che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaro ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882, sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo del 1882;
4. Proposta del Consiglio medesimo relativa alla deliberazione dell'assemblea del 23 giugno 1878;
5. Proposta relativa all'esonero degli amministratori attuali dall'obbligo di dar cauzione in caso di rielezione;
6. Elezione del presidente, del segretario, del direttore e di due consiglieri, in sostituzione degli uscenti di carica, signori Bosi avv. Alberto, Zei avv. Arnolfo, Corsi rag. Emilio, Bacci rag. Casimiro e Pesci comm. Vittorio, i quali bensì possono essere rieletti.

Firenze, il 1° maggio 1883.

Il Presidente: Avv. C. ALBERTO BOSI.

Il Segretario ff.: P. magg. Zanobini.

NB. Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1882 si trovano presso il signor Paolo Romoli (uno dei sindaci), via San Lorenzo, n. 9, in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 2528

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA
DI COSTRUZIONI METALLICHE

Società Anonima — Sede e Direzione in Napoli, 24, Strada Medina

Capitale Sociale L. 2,250,000 *interamente versato*

OPIFICI MECCANICI: **Castellammare** (*Stabia*) **e Savona** (*Liguria*)

Seconda convocazione — Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria intimata per il giorno 30 aprile ultimo, attesa la mancanza delle condizioni volute dall'articolo 33 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo per il giorno 17 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio sociale pel detto esercizio e relativo dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Determinazione della retribuzione da darsi ai sindaci;
6. Risoluzione circa la cauzione degli amministratori uscenti in caso di rielezione;
7. Autorizzazione di depositare le azioni, richieste per l'intervento alle assemblee generali in quelle città e presso quelle Ditte che verranno scelte dal Consiglio d'amministrazione ed indicate nell'avviso di convocazione.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la cassa della Società cinque giorni prima del 16 maggio corrente.

Napoli, ... maggio 1883.

2492 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA POPOLARE DI MONTEPULCIANO

Società Anonima per azioni

Capitale sociale lire 76,200 — Fondo di riserva lire 3776 12

AVVISO. — Prima convocazione.

Domenica 20 maggio, a ore 11 antimeridiane precise, è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Montepulciano, nella sala della Banca stessa, posta in via Cavour, n. 9.

Ordine del giorno:

1. Consuntivo 1882 — Rapporto dei revisori;
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti per comporre l'ufficio di sindacato;
3. Proposta di esonero eventuale degli amministratori dall'obbligo della cauzione prescritta dall'art. 123 del nuovo Codice di commercio;
4. Comunicazioni diverse.

Avvertenze. — Il consuntivo 1882 e relativi documenti saranno ostensibili nelle stanze di residenza della Banca dal 6 maggio al 19 detto, nelle ore di ufficio.

Qualora la detta adunanza non potesse aver luogo nel giorno suddetto per mancanza di numero legale, sarà tenuta la successiva domenica 27 maggio in 2ª convocazione.

Statuto. — Art. 31. Chiunque possieda in proprio, o rappresenti cinque azioni o più, avrà diritto ad un solo voto.

Montepulciano, li 2 maggio 1883.

Il Direttore: EUGENIO BATIGNANI.

2564 *Il Segretario:* Luigi Rosi.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 35,000,000

Sede in Roma.

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio di amministrazione di questa Società, avendo nella sua adunanza del 14 aprile testè decorso determinato, di conformità allo articolo 15 dello statuto sociale, che le azioni della Società debbano essere liberate degli ultimi tre decimi di capitale, cioè 8°, 9° e 10°, ascendenti alla complessiva somma di quindici milioni, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti convocata nel giorno 30 detto, nello approvare il bilancio dell'esercizio 1882, ha deliberato di destinare alla estinzione degli anzidetti tre decimi lire 6,848,196 77, quota di utile risultante dal bilancio del predetto esercizio, e di prelevare la residua somma di lire 8,151,803 23, occorrente al complemento dell'importo dei tre decimi, dai fondi conto straordinario e di riserve.

Al seguito di ciò il Consiglio di amministrazione si riserva, dopo che il bilancio dell'esercizio predetto abbia riportato la sanzione del Regio Governo, in ordine all'articolo 25 della convenzione 25 luglio 1868, di indicare con ulteriore avviso l'epoca della decorrenza ed il modo col quale sarà proceduto a far risultare della liberazione degli anzidetti tre decimi di capitale sulle azioni sociali.

Roma, il 1° maggio 1883.

Il Consigliere d'amministrazione GIUS. GIACOMELLI. 2548 *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

(2ª *pubblicazione*)

Società Generale per la illuminazione a Gas
ANONIMA

Sede in Roma — *Capitale* 1,250,000, *versato* 1,119,500.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 14 maggio, alle ore 3 pom., nella sede della Società, palazzo Raggi, Corso, 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato a forma dello statuto le loro azioni 5 giorni prima dell'assemblea nella cassa del Banco Terwangne

Ordine del giorno:

Appello nominale — Nomina degli scrutatori e del segretario — Lettura del verbale della precedente assemblea.

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Applicazione dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio sopra la nomina dei sindaci;
4. Applicazione del capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie di detto Codice a proposito della cauzione degli amministratori rieletti;
5. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di un consigliere supplente e di tre sindaci effettivi coi due supplenti. 2332

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante il posto di notaro in Magliano Sabino, si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in Pie... le loro domanda, corredata dei documenti, non più tardi del termine di giorni quaranta, decorribile dal dì 5 del corrente maggio, in cui saranno adempiute le pubblicazioni del presente avviso, a forma degli articoli 25 e 27 del regolamento notarile.

2557 Il presidente GIO. ROSSETTI.

AVVISO.

Si fa noto che con ordinanza 28 aprile 1883, emessa dal giudice avvocato Ambrogio Milanesi, delegato alla procedura di fallimento dell'ora fu Temistocle Rizzardi fu Stefano, di Casalmoro, vennero convocati i creditori del fallimento medesimo avanti di esso giudice nel giorno 19 maggio 1883, alle ore ... antimerid., in altra delle sale di questo Tribunale, all'oggetto di nominare uno dei delegati di sorveglianza all'amministrazione di detta fallita in sostituzione del defunto Ravasi o Ravasio Pietro.

Castiglione delle Stiviere, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, quale Foro di commercio, 30 aprile 1883.

2567 Il canc. SCIORELLI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Sopra ricorso di Brua Vittorio, il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 10 aprile corrente, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire alla cancellazione della annotazione di vincolo gravitante sui due certificati della rendita di lire trenta caduno, intestati a Brua Giovanni del vivente Antonio, in data 6 agosto 1866, portanti i nn. 106968 e 106969 nero, e nn. 502268 e 502269 rosso, per la malleveria prestata da Brua Antonio nella qualità di segretario della Giudicatura di Poirino, e per ogni consimile destinazione, con che a senso del decreto fosse per due volte pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello per gli annunzi giudiziari della provincia a dieci giorni d'intervallo, e nei dieci giorni successivi non consti di opposizione fatta presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

2307 G. DREBERTELLI proc. capo.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 giugno 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore signor avv. Nicola cav. De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, nel comune di Alatri, in contrada Portodini o Vignola, mappa sez. 1ª, num. 311-313-317, di are 79 20, dell'estimo di lire 188 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 139 23, già diminuito di dodici decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, addì 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

2513 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª pubblicazione)

Il sottoscritto rende noto che nell'udienza del 5 giugno 1883, innanzi il Tribunale civile di Frosinone, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili, posti nei territori di Ripi e di Torrice, in danno del cav. Andrea Conti:

1. Terreno in contrada Valle dei Conti, distinto al censo sez. 1ª, nn. 445, 2465 1 e 2, 2669, 2670, 2671, 2674 1 e 2, 2675 1 e 2.

2. Id. in contrada Cerasano o Redimarda, al censo sez. 1ª, n. 1856.

3. Id. in contrade Velluccio, Vallone o San Martino, al censo sez. 1ª, numeri 423 1 e 2, 2603.

4. Id. in contrada San Rocco, al censo sez. Città, nn. 343 1, 345, 346, 348, 349 e 386.

5. Id. in contrada Udine, al censo sez. 1ª, nn. 1903, 1904, 1959, 1960, 1962, 1963 1 e 2, 1965 1 e 2, 1966, 1967, 1968, 2476 a 2480.

6. Id. in contrada Messere Amore, al censo sez. 1ª, nn. 1518, 1521 e 2203.

7. Id. in contrada Santa Bona o San Tommaso, al censo sez. 1ª, nn. 837, 1289, 1290, 1447, 1449 a 1453, 1455 a 1459, 1460 1 e 2, 1461, 1464 a 1467, 1536, 2192, 2193, 2281, 2787 a 2796, 2818 a 2820, 1462, 1463, 2786, 2729, 1448, 1537.

8. Id. in contrada Porcile o Campo, al censo sez. 1ª, nn. 601, 602 1 e 2, 603, 604 1 e 2, 605, 606 1 e 2, 607 1 e 2, 619 a 621, 2583.

9. Id. in contrada Colle Alto, al censo nn. 760 a 762, 766, 2177 a 2180, 2848.

10. Id. in contrada Vaglie o Colle Ciamparello e Cerasello, sez. 1ª, numeri 692, 2215, 2557.

11. Id. in contrada Fontana Colomba, sez. 1ª, nn. 581, 584, 2173, 2174, 2584.

12. Id. in contrada Asciaticcia, sezione 1ª, n. 470.

13. Id. in contrada Cupera o Valle, sez. 1ª, nn. 863, 864, 2685 a 2687.

14. Id. in contrada Fossato, sez. 1ª, n. 488.

15. Id. in contrada Valle Bona, sezione 1ª, n. 1543.

16. Id. in contrada Selva Piana, sezione 1ª, nn. 1326 1 e 2, 1322, 1328 1 e 2, 1329 a 1332, 1333 1 e 2, 1334, 1335 1 e 2, 1343, 1400, 1404, 1327, 1722 a 1728.

17. Id. in contrada Meringo, sez. 1ª, numeri 1306, 1315 a 1317.

18. Id. in contrade Grazzandola, Fontana Lesia, Selva Piana di Sopra e Colle Santa Maria, sez. 1ª, nn. 970 1 e 2, 973, 974, 975, 998 a 1002, 1008, 1009 1 e 2, 1027, 1028, 1029 1 e 2, 1030, 1031, 2316, 2647 a 2650, 2651 1 e 2, 2652 1 e 2, 2653, 2705, 2709, 1710, 1140, 1241, 1246, 1247, 1311, 1312, 1227, 1007 e 2646.

19. Id. in contrada Vado della Spina, sez. 2ª, n. 1691.

20. Id. in contrada Castello, sez. 1ª, nn. 1142, 1143, 1151, 1152 1 e 2, 1157, 1158, 1172 a 1174, 1177 1 e 2, 1178 a 1184, 1186 1 e 2, 1187 a 1191, 1194, 1197 a 1199, 1201 a 1203, 1210 a 1213, 2304 a 2308, 2325 1 e 2, 2326 1 e 2, 2327 1 e 2, 2328, 2329, 2338 e 2339.

21. Id. in contrada Galoppino, sezione 1ª, nn. 1783 a 1786, 1788, 1789, 1830, 1831, 1870, 1875, 2009 a 2013, 2015 a 2018, 2026 a 2038, 2047, 2848, 2050, 2408 a 2410 e 2452.

22. Id. in contrade Colle Zannolfo, Varroccia, San Silvestro, Colle Ceraso, Petraglie, Poromade, Fasciole e Pozzetello, sez. 2ª, nn. 66 a 69, 71 1 e 2, 75, 140, 150, 154, 155, 216 1 e 2, 217, 221 a 223, 229, 233 a 237, 241 a 246, 265, 834 a 838, 839 1 e 2, 840, 841 1 e 2, 842 a 845, 846 1 e 2, 847 1 e 2, 848, 849 1 e 2, 850, 864 1 e 2, 865 a 875, 888, 895, 896 1 e 2, 897 1 e 2, 898 a 911, 912 1 e 2, 913 a 917, 918 1 e 2, 919, 920, 921 1 e 2, 922, 923, 924 1 e 2, 925 1 e 2, 926 1 e 2, 927 a 933, 934 1 e 2, 935 a 942, 944, 948, 949, 956 a 960, 1079, 1092, 1115, 1176, 1177, 1401 a 1406, 1412 a 1432, 1439 a 1441, 1444 a 1446, 1447 1 e 2, 1448 1 e 2, 1449, 1450, 1451, 1452 a 1456, 1466 a 1469, 1480, 1481.

23. Id. in contrade Le Vallocchie, Girate e Collalto, sez. 1ª, nn. 740, 745, 742 1 e 2, 743, 745 a 749, sez. 2ª, numeri 362 1 e 2, 363, 364 1 e 2, 365, 366 1, 367 1 e 2, 368, 372, 374, 375, 386 1 e 2, 387, 961, 962, 963 1 e 2, 964 a 974, 975 1 e 2, 976, 977 1 e 2, 978 1 e 2, 979 1 e 2, 1105, 1106, 1221 1 e 2, 1222 1 e 2, 1346, 1347 1 e 2, 1348 1 e 2, 1349 a 1351, 1483, 1482.

24. Id. in contrada Piazzetta di Colle Alto, sez. 2ª, nn. 399, 400, 983 1 e 2, 984 1 e 2 e 985.

25. Id. in contrada Pedursa, sez. 2ª, n. 356.

26. Id. in contrada Colle Marrone, sez. 2ª, nn. 320 a 322, 1117 a 1130.

27. Id. in contrada Pietra Bianca o Coste, sez. 2ª, nn. 783 a 785, 1070 a 1077, 1256 a 1264, 1266, 1270 a 1272, 1254, 1188, 1078.

28. Id. in contrade Sandrelle, Colle Grasso e Ara Martella, sez. 2ª, nn. 570, 573, 610, 611, 1305, 1329 1374, 165 e 166.

29. Id. in contrada Colle Lisi o Marino, sez. 3ª, nn. 513, 514, 534 1 e 2.

30. Id. in contrada Vallocchia o Profelci, sez. 3ª, nn. 997, 998, 1116, 541, 542, 544 a 548, 1474 a 1476, 1478 e 1479.

31. Id. in contrada Cerqueto di Cicerone o Colle della Guardia, sez. 3ª, nn. 661 a 664, 990 a 993 e 1121.

32. Id. in contrada Colle della Guardia, sez. 3ª, nn. 678, 679, 684 a 686.

33. Id. in contrada Mole Savine o Coste Frigioni, sez. 3ª, nn. 10 a 17, 157, 158, 163 a 166, 749 1 e 2, 750 a 754, 1054, 1183, 1186, 1187 1 e 2, 1188 1 e 2.

34. Id. in contrada Dardena e Tavernola, sez. 3ª, nn. 570 1 e 2, 571 1 e 2, 572 1 e 2, 591, 1376 a 1395.

La vendita si eseguirà in undici lotti, al prezzo di stima ribassato di due decimi.

Il 1° lotto comprenderà i fondi descritti ai nn. 1, 13, 8, 11 e 6, e sarà posto in vendita pel prezzo di lire 6310 23.

Il 2° lotto i fondi descritti ai nn. 7, 19, 27 e 15, pel prezzo di lire 6110 41.

Il 3° lotto i fondi descritti ai nn. 3, 4 e 18, al prezzo di lire 6457 52.

Il 4° lotto i fondi descritti ai nn. 16, 17, 14 e 12, pel prezzo di lire 4836 99.

Il 5° lotto i fondi descritti ai nn. 2, 5 e 20, pel prezzo di lire 5367 88.

Il 6° lotto i fondi descritti ai nn. 9, 10, 23, 24 e 28, pel prezzo di lire 8508 26.

Il 7° lotto i fondi descritti al n. 21, pel prezzo di lire 8197 57.

L'8° lotto i fondi descritti al n. 22, pel prezzo di lire 13,625 52.

Il 9° lotto i terreni descritti ai numeri 29 e 34, pel prezzo di lire 7623 64.

Il 10° lotto i fondi descritti ai numeri 25, 26, 33 e 31, pel prezzo di lire 3795 81.

L'11° lotto i fondi descritti ai nn. 30 e 32, pel prezzo di lire 3938 18.

Frosinone, 1° maggio 1883.

2586 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

DIFFIDA. 2585

Il sottoscritto, fabbricante di articoli di illuminazione per uso ferrovie, ad ogni effetto di diritto porta a pubblica notizia che riterrà nulla e falsa in proprio danno e pregiudizio qualunque vendita o cessione che potesse fare il sig. A. Marselli della officina di lampisteria nel Reclusorio delle Terme Diocleziane di cui il sottoscritto era direttore tecnico, e che per violazione di patti ora è in lite col Marselli. Come cointeressato poi la vendita non potrebbe effettuarsi senza il suo consentimento.

Roma, 4 maggio 1883.

GIOVANNI BATTIMELLI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 22 giugno 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore signor avvocato Nicola De Angelis, in danno di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione di n. 3 vani, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, con l'annuo tributo di lire 42 32, mappa sez. 13ª, nn. 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 210 72, già diminuito di dodici decimi dal primitivo prezzo.

Frosinone, addì 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

2514 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 giugno 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di De Carolis Paolo, Lucati Giuseppe, come padre del minore Vincenzo, e Lucati Ernesto, eredi di Zaccaria De Carolis, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 20 luglio 1874 e 4 maggio 1882, domiciliati tutti elettivamente in Frosinone, presso il loro procuratore signor avv. Antonio De Longis, a danno di Luigi Onorati, domiciliato in Ferentino.

Descrizione degl'immobili.

Lotto 1°.

Casa di abitazione in Ferentino, in via Ponziano, di vani 14, mappa n. 25, sezione Città, num. 432 sub. 3, 432 1/2, 1087, stimata lire 7855 88.

Lotto 2°.

Casa di vani sei in contrada Via Valeria, in Ferentino, num. 53, mappa n. 443 sub. 1, stimata lire 4441 50.

Lotto 3°.

Terreno in contrada Boanzillo, in territorio di Ferentino, di tavole 5, sezione 1ª, num. 494, enfiteuta alla Collegiata di Santa Maria Maggiore, responsivo il canone di una quarta di grano ed un cavallo di mosto, stimato lire 50.

Lotto 4°.

Terreno in territorio di Ferentino, in contrada Inserto, sezione 1ª, num. 674, di tavole 2, enfiteuta alla Parrocchia di San Valentino, responsivo il canone annuo di lire 5 37 5, stimato lire 42 50.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito a ciascun fondo dal perito Bragaglia, diminuito di due decimi, giusta la sentenza di questo Tribunale 30 marzo corrente anno, e cioè:

Il lotto 1°, in base al prezzo di lire 6284 72.

Il lotto 2°, id. di lire 3553 20.

Il lotto 3°, id. di lire 40.

Il lotto 4°, id. di lire 34.

Frosinone, 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2512 AVV. ANTONIO DE LONGIS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 80)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . . . . . Chil.	15000	0 85	12,750	1300

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 9 79 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 10,926 68.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 aprile 1883.

Per detta Direzione
2501 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che, in adempimento al disposto dell'articolo 180 del vigente Codice di commercio, è stata depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma copia del bilancio della Società Anonima per le Ferrovie del Ticino al 31 dicembre 1882, non che della relazione del Consiglio di amministrazione, del rapporto dei sindaci, e del verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il 16 andante mese nella sede della Società in via di Pietra, n. 70.

Roma, 27 aprile 1883.

AVV. MARCELLO FABIANI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata in questa cancelleria copia autentica dei summenzionati atti, e di averne fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 81, ed in quello delle Società al n. 3.

Roma, 27 aprile 1883.

2547 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Si fa noto che la Società Anonima per le Ferrovie dell'Appennino centrale, che ha sede in Roma in via di Pietra, n. 70, in adempimento al disposto dall'art. 180 del vigente Codice di commercio, ha depositato il bilancio di essa Società al 31 dicembre 1882, unitamente alla relazione del Consiglio di amministrazione, al rapporto dei sindaci, ed al verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 16 andante mese.

Roma, 27 aprile 1883.

AVV. MARCELLO FABIANI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stata depositata nella cancelleria di detto Tribunale copia autentica dei summenzionati e di averne fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 82, ed in quello delle Società al n. 4.

Roma, 27 aprile 1883.

2546 Il vicecanc. G. NERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI MISTRETTA

Riusciti deserti i due esperimenti d'asta per affittanza del fondo comunale Pietregrosse, indetti cogli avvisi 21 febbraio e 9 marzo, è stata presentata offerta privata dal signor De Salvo Lucio fu Antonino, che venne da questo Consiglio accettata con deliberazione 17 corrente aprile, num. 18, salvo nuovi esperimenti d'asta, che sarà tenuta col metodo di candela vergine, nella sala di questo palazzo municipale, mercoledì 9 maggio p. v., alle ore 11 a. m.

Restano ferme le condizioni del capitolato speciale, comprese e citate in detti avvisi.

Il piede d'asta è di lire 5000. Gli aspiranti dovranno presentare certificato di responsabilità, ed un fideiussore beneviso al presidente dell'asta stessa, nonchè un deposito di lire 787 76 per spese e garanzia dell'esecuzione del contratto.

Mistretta, 23 aprile 1883.

2574 *Il Segretario:* L. PICO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 corrente per le provviste seguenti da farsi nei magazzini della Direzione suddetta:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salnitro raffinato . . . . . Chil.	200000	140,000	14,000	Giorni 60
Salnitro raffinato . . . . . »	200000	140,000	14,000	Giorni 80

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 17 per cento la prima, di lire 2 37 per cento la seconda.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì dell'8 maggio prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 30 aprile 1883.

Per la Direzione
2551 *Il Segretario:* TURINA FELICE.

Sottoprefettura del Circondario di Lagonegro

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che, giusta il precedente avviso d'asta pubblicato in data del 3 cadente mese, è stato oggi celebrato l'incanto per lo

Appalto del servizio giornaliero ad una corsa di andata e ritorno con carrozze di proprietà dell'accollatario, pel trasporto delle corrispondenze postali da Chiaromonte alla stazione ferroviaria di Nova Siri e viceversa.

Detto appalto è stato aggiudicato per un quinquennio, a cominciare dal 1° luglio p. v., col ribasso di lira 1 15 per cento sulla base dell'annuo compenso prestabilito di lire 11,303, di cui lire 9000 per conto dell'Amministrazione delle poste e lire 2303 per conto del Comune di Senise, che è a capo del Consorzio.

Si avverte quindi il pubblico che sono assegnati 15 giorni, a datare da domani, per la presentazione di ulteriori offerte di ribasso dell'annuo importo dell'aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo. Il periodo de'fatali per la produzione di tali offerte scadrà perciò a mezzodì del giorno di mercoledì 16 del p. v. mese di maggio.

Il capitolato o cartella d'oneri, che regola l'appalto in parola, è visibile nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Il presente avviso sarà infine inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia.

Lagonegro, 30 aprile 1883.

2573 *Il Segretario della Sottoprefettura:* FRANCESCO BUONGERMINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.